

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito Distrettuale di: Ravenna

Periodo di riferimento: 2018 - 2020

Obiettivi

In riferimento alla Legge Regionale 14/2015 e alle “Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario” approvate con DGR 1229/2016, tenuto conto delle caratteristiche del territorio e del periodo di attuazione del piano, indicare i volumi di utenza previsti e le principali relative criticità.

La situazione dell'occupazione delle persone fragili e vulnerabili in cerca di lavoro nell'ambito distrettuale di Ravenna e in generale in provincia di Ravenna appare particolarmente critica in quanto la crisi economica ha aggravato la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari acuendone la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno. Peraltro, anche la protezione riconosciuta dalla legge alle persone con gravi problemi di salute (l. 68/99) non è sufficiente a garantire a tutti i disabili una collocazione dal momento che circa 1/10 delle persone disabili iscritte agli appositi elenchi riescono ad ottenere un'occupazione anche temporanea nel corso dell'anno. A maggior ragione la situazione si presenta difficilissima per l'insieme di persone disoccupate non disabili ma con problematiche di tipo sociale o sanitario che non possono contare su particolari protezioni normative e restano cronicamente escluse dall'accesso all'impiego.

Dal monitoraggio 2017 delle attività dei Centri per l'impiego e del collocamento mirato emerge:

	Servizi ordinari		Servizi di collocamento mirato	
Distretto di	Flusso DID	N° Patti di servizio stipulati	Flusso iscrizioni/reiscrizioni	N° Patti di servizio stipulati
Ravenna	4545	7695	317	737

Le persone disabili iscritte agli elenchi della legge 68/99 sono circa 3250 a livello provinciale e pari a circa 1500 per il distretto di Ravenna. Non essendo disponibile una raccolta di informazioni che censisca l'insieme delle persone portatrici di fragilità e vulnerabilità, sulla base dell'esperienza operativa di questi anni, esso è stimabile in una cifra sostanzialmente analoga a quella della popolazione disabile.

Posto però che lo spirito della L.R.14/2015 è quello di concentrare gli interventi integrati sulle persone che per l'insieme delle condizioni personali e di contesto hanno verosimili possibilità di entrare in tempi medi nel mercato del lavoro, si stima che solo la metà di questo universo abbia i requisiti minimi in termini di risorse personali e sociali per giungere, attraverso le opportune misure di sostegno, ad accedere ad un lavoro.

Ciò premesso, è comunque evidente come, tenendo conto:

- a) delle risorse umane ed economiche disponibili,
- b) dell'esperienza maturata nel corso dell'avvio della prima annualità 2017;

Gli obiettivi triennali perseguibili sono pertanto:

1. La promozione di percorsi di autonomia e conseguente diminuzione della dipendenza dal sistema dei servizi socio-sanitari, che possano stimolare responsabilizzazione e crescita personale dei singoli destinatari;
2. Lo sviluppo di una rete territoriale integrata che possa rispondere in maniera flessibile e individualizzata ai bisogni delle persone.

Tali obiettivi sono realizzabili attraverso le seguenti azioni:

- individuare tra le persone disabili e con fragilità, quelle che sono disponibili e motivate ad intraprendere un percorso formativo e che potrebbero rientrare in tempi ragionevoli nel mercato del lavoro;
- prendere in carico le persone in maniera integrata tra i servizi, apportando ciascuno le proprie competenze e punti di vista sul caso, eventualmente integrando il programma personalizzato scelto dall'equipe con altri servizi socio-sanitari di supporto;
- monitorare attentamente lo sviluppo e l'esito degli interventi contenuti nel programma personalizzato, tramite un raccordo puntuale con gli Enti gestori delle attività formative;
- riorientare la programmazione delle attività sulla base dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate, soprattutto in funzione della tenuta rispetto al progetto.

Priorità

Declinare gli obiettivi delineati in precedenza indicando le aree di intervento prioritarie e le relative motivazioni (vedi tabella Misure di intervento)

Tra i bisogni che paiono particolarmente urgenti e specifici di questo segmento della popolazione in cerca di lavoro si evidenziano:

1. il bisogno di orientamento e di apprendimento di tecniche di ricerca attiva del lavoro, anche con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie (cui rispondere con azioni attraverso le quali con il sostegno dell'operatore, attraverso colloqui, partendo dall'analisi della propria storia formativo/professionale e della motivazione definire il profilo per cui candidarsi; individuare le aziende; stilare il curriculum; contattare telefonicamente le Aziende dopo l'invio del cv; sostenere eventuali colloqui, ecc.);
2. la necessità, soprattutto per gli adulti che hanno alle spalle esperienze lavorative acquisite prima dell'emergere della disabilità o di ragioni che li abbiano allontanati dall'occupazione, di usufruire di percorsi di analisi delle competenze che permettano di ri-orientare la propria vita lavorativa con successo e realismo;
3. la necessità di percorsi di avvicinamento al lavoro nella forma dell'acquisizione di competenze secondo le diverse dimensioni che interpretano le necessità delle persone (più o meno brevi, più o meno specifici, più o meno teorici/operativi...) e quindi con corsi veri e propri, ovvero attraverso percorsi di tirocinio;
4. l'esigenza di forme di sostegno nel contatto con i contesti lavorativi come mediazione all'inserimento.

Gli strumenti formativi che si ritiene necessario mettere in campo sono una gamma diversificata di interventi (percorsi di orientamento e formazione, eventualmente accompagnati dai necessari servizi di

supporto e di personalizzazione) diretti a sostenere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi, al fine di rispondere adeguatamente ai diversi tipi di bisogni, in funzione delle diverse situazioni di vita, di salute e di professionalità.

L'esperienza degli ultimi anni, suffragata dalla sperimentazione nel primo anno di attivazione del Piano 2017, ha mostrato come le azioni personalizzate o di piccolo gruppo di orientamento, presa in carico, formazione permanente e tirocinio costituiscano uno strumento indispensabile al fine di sostenere l'occupabilità delle persone fragili e vulnerabili e quindi una fondamentale politica del lavoro per questo target di utenti.

Quanto alla metodologia di intervento, si intende proseguire nella realizzazione di un'attività integrata tra i servizi, che consolidi le modalità operative già sperimentate prevedendo:

- a) una metodologia operativa articolata rivolta alle categorie più deboli del Mercato del Lavoro, centrata sulla valenza formativa orientata non tanto a collocare immediatamente la persona con disabilità, ma impegnata, attraverso percorsi individualizzati di tirocinio in azienda, colloqui di valutazione delle competenze personali e professionali, a sostenere la motivazione al lavoro e il mantenimento del posto di lavoro. L'inserimento lavorativo dovrà essere supportato dall'azione di accompagnamento svolta da operatori che assumano un ruolo di interfaccia tra lavoratore e azienda;
- b) una funzione strategica di collegamento ed integrazione a rete tra servizi per l'impiego, i servizi Sociali dei Comuni, nonché i servizi specialistici dell'AUSL (Dipartimento di Salute Mentale e Servizio Dipendenze Patologiche) ma utilizzando allo stesso tempo il contributo di INAIL e valorizzando l'esperienza maturata in questi anni dal sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale,

Queste azioni di politica attiva, per risultare efficaci devono essere accompagnate da interventi di tipo socio assistenziale e socio sanitario che le rendano praticabili ed efficaci e in particolare si fa riferimento a :

a) Interventi socio-assistenziali

SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE (Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, Servizio di mediazione familiare e Interventi di sostegno alla genitorialità realizzati nell'ambito del Servizio Sociale Professionale e del Centro per le Famiglie del Distretto di Ravenna)

INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI (Sostegno socio-educativo territoriale e Sostegno socio-educativo domiciliare a supporto del minore e delle competenze genitoriali)

INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA (Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, Telesoccorso e teleassistenza, Distribuzione pasti a domicilio, telefonia sociale, attività di inclusione svolte dalle associazioni di Volontariato del territorio)

SERVIZI DI SUPPORTO (Trasporto sociale, Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, latte, pannolini e prodotti per la prima infanzia)

TRASFERIMENTI IN DENARO (Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per servizio trasporto e mobilità, Buoni spesa, Contributi

economici per i servizi scolastici, Contributi economici per alloggio, Contributi economici a integrazione del reddito familiare)

CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA (Centri di aggregazione sociali, Centri diurni, Centri diurni estivi, Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia, gruppi esperienziali e doposcuola)

ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA (Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea, Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia, Strutture residenziali a minore intensità assistenziale come i Gruppi appartamento e gli appartamenti protetti, appartamenti in emergenza gestiti in collaborazione con Associazioni di volontariato e Coop.ve Sociali del territorio)

b) Interventi socio-sanitari attivati da parte di: Centro di Salute Mentale, dell'U.O. Dipendenze Patologiche di Ravenna:

-SUPPORTO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA

-INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO ATTRAVERSO SUPPORTO ALL'ABITARE E/O PROGETTI COSTRUITI TRAMITE LA METODOLOGIA DEL BUDGET DI SALUTE

-PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE

-PERCORSI FINALIZZATI ALL'AUTONOMIA ABITATIVA

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R. 14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE – Fondo Sociale Europeo	€ 936.558,00	€ 936.558,00	€ 936.558,00
FRD – Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 93.655,00	€ 93.655,00	€ 93.655,00
Fondo sociale locale			
Fondo Sanitario regionale	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale risorse destinate	€ 1.060.213,00	€ 1.060.213,00	€ 1.060.213,00

Si precisa che le cifre per le annualità 2019 e 2020 sono puramente indicative, e potranno subire delle variazioni determinate dalla eventuale modifica dei parametri di assegnazione delle risorse da parte della Regione.

Interventi previsti
<p><i>Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.</i></p> <p>Si intende realizzare percorsi formativi con certificazione delle competenze riferite al sistema regionale delle qualifiche da 300 ore di cui 120 di stage.</p> <p>Si intende realizzare inoltre alcuni percorsi di alfabetizzazione informatica e linguistica in aule attrezzate, percorsi di empowerment per sviluppare le competenze trasversali, la motivazione, l'assertività, tirocinii di orientamento/formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio, come di seguito specificato.</p>

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018 - 2020
<p>FORMAZIONE</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)</p>	<p>Si è cercato di redigere una programmazione omogenea e flessibile dal punto di vista delle opportunità offerte, prevedendo sia opportunità formative che di tirocinio e, in misura minore, di supporto al lavoro.</p> <p>Si intende attivare alcuni interventi aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche, che prevedano il rilascio di certificati di competenza, della durata non superiore a 300 ore, per la difficoltà delle persone fragili e vulnerabili di portare avanti un impegno troppo consistente nel tempo.</p> <p>Si intende inoltre attivare la più ampia gamma di formazione permanente, per dare alle persone possibilità di formarsi nei seguenti ambiti: alfabetizzazione informatica e linguistica, formazione sulle competenze trasversali e sulla sicurezza, formazione tecnica e professionalizzante nelle aree professionali maggiormente rappresentate dal territorio.</p>
<p>TIROCINI</p> <p>Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione</p>	<p>Si intendono attivare tirocini professionalizzanti e di inclusione sociale modulati sulle necessità delle persone e sulla loro capacità di tenuta e impegno. Si prevedono quindi percorsi da 3 o 6 mesi, con impegno orario variabile e con indennità di partecipazione commisurata all'impegno orario sostenuto.</p>
<p>SUPPORTO AL LAVORO</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento,</p>	<p>Si intende attivare percorsi di orientamento propedeutici alle esperienze di tirocinio, opportunità di accompagnamento all'inserimento lavorativo e, solo in alcuni casi, di sostegno alle persone nei contesti di collocazione. La formalizzazione e certificazione delle competenze si prevede soprattutto in relazione agli esiti</p>

<p>l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>dei tirocini.</p>
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE (Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, Servizio di mediazione familiare e Interventi di sostegno alla genitorialità realizzati nell'ambito del Servizio Sociale Professionale e del Centro per le Famiglie del Distretto di Ravenna)</p> <p>INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI (Sostegno socio-educativo territoriale e Sostegno socio-educativo domiciliare a supporto del minore e delle competenze genitoriali);</p> <p>INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA (Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, Telesoccorso e teleassistenza, Distribuzione pasti a domicilio, telefonia sociale, attività di inclusione svolte dalle associazioni di Volontariato del territorio);</p> <p>SERVIZI DI SUPPORTO (Trasporto sociale, Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, latte, pannolini e prodotti per la prima infanzia);</p> <p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> <p>CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA (Centri di aggregazione sociali, Centri diurni, Centri diurni estivi, Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia, gruppi esperienziali e doposcuola);</p> <p>ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA (Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea, Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia, Strutture residenziali a minore intensità assistenziale come i Gruppi appartamento e gli appartamenti protetti, appartamenti in emergenza gestiti in collaborazione con Associazioni di volontariato e Coop.ve Sociali del territorio);</p> <p>b) Interventi socio-sanitari attivati da parte di: Centro di</p>

	Salute Mentale, dell'U.O. Dipendenze Patologiche: -SUPPORTO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA -INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO ATTRAVERSO SUPPORTO ALL'ABITARE E/O PROGETTI COSTRUITI TRAMITE LA METODOLOGIA DEL BUDGET DI SALUTE -PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE -PERCORSI FINALIZZATI ALL'AUTONOMIA ABITATIVA
TRASFERIMENTI IN DENARO Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni.	Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per servizio trasporto e mobilità, Buoni spesa, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici per alloggio, Contributi economici a integrazione del reddito familiare;

Ulteriori note a supporto della programmazione
<i>Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.</i> - Superare la rigidità del sistema nella distribuzione e modifica in itinere, relativamente all'utilizzo ed alla destinazione delle risorse economiche; - Adottare procedure di semplificazione delle modifiche necessarie, in corso di attuazione, del Piano Attuativo Annuale; - Disporre di risorse umane e finanziarie finalizzate ad ottimizzare l'azione delle équipes e del loro Coordinamento.

Referenti per area dell'attuazione del piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per il Lavoro	Il Dirigente Ambito territoriale di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Dott. Andrea Panzavolta
Sociale	Comuni di Ravenna, Cervia e Russi	La Dirigente Servizio Sociale Associato del Comune di Ravenna, Cervia e Russi	Arch. Daniela Poggiali
Sanitario	Az UsI della Romagna	Il Direttore UOC Riabilitazione Psichiatrica, ambito Rimini	Dott. Riccardo Sabatelli